



# Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



## NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ L'ottavo numero di **Conguntura Res, Analisi e previsioni** sarà presentato martedì alle 9,30 a Palazzo Branciforte. Concluderà i lavori il ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia.

■ Il presidente della **Camera di commercio di Palermo, Roberto Helg**, ha ricevuto l'imprenditrice Marcella Cannariato, recentemente premiata dal sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, come una delle «grandi donne della Sicilia». «Un premio alla tenacia e alla capacità imprenditoriale di una donna che lavora in un territorio caratterizzato da un'economia difficile», ha detto.

■ Viene presentato oggi (sabato 6) alle 10,30 alla **Camera di commercio di Catania** il volume di Salvatore Bonura L'oasi di Turfan. Vademecum per l'internazionalizzazione (Paruzzo Editore). Ne parleranno il sindaco di Catania, Enzo Bianco, l'imprenditrice calatina Josephine Pace, il segretario generale provinciale della Cgil etnea, Angelo Villari, e il presidente del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Catania, Rosario Faraci.

A CATANIA CONVEGNO NAZIONALE FIOM SULL'AVVENIRE DELL'HI-TECH

## Il futuro del silicio

*Non solo crisi, ma anche precise scelte strategiche globali. Per Maurizio Landini il governo Letta deve rilanciare piani di investimento in una visione europea*

DI CARLO LO RE

Un tempo rinomata in Europa quale prospero distretto dei microprocessori e dell'hi-tech, l'Etna Valley oggi suscita più perplessità e interrogativi sul suo avvenire che altro. Se ne è parlato ieri a Catania in un convegno organizzato dalla Fiom nazionale («Lavoro, investimenti, innovazione. Quale futuro per l'industria del silicio in Italia?») con il segretario generale, Maurizio Landini, per il quale, senza mezzi termini, «è il momento di fare delle scelte riguardo alla necessità del coinvolgimento del Governo in merito al futuro dell'StM e della microelettronica a Catania». «Per fortuna», ha proseguito Landini, «in questi anni si è riusciti a evitare i licenziamenti e si sono utilizzati anche precisi strumenti a tal proposito. Questo convegno serve proprio a chiedere che il governo Letta riapra un tavolo su questi temi fondamentali, rilanciando i piani di investimento, ovviamente dentro una visione europea». Ma Landini non si è fermato qui e ha chiarito come occorre pure «difendere il lavoro che c'è, quello che funziona, perché in questi anni la diversità tra il Nord e il Sud dell'Italia è molto aumentata, a danno, naturalmente, del Mezzogiorno. Però bisogna anche avere l'accortez-

za di rendersi conto che l'Italia è tutta nel Sud dell'Europa. Oggi se non c'è una dimensione almeno europea di quello che si vuol fare, si rischia di non voler capire di che cosa si parla. Anche il rilancio degli investimenti a partire dal Mezzogiorno potrebbe essere una soluzione, ma con una dimensione europea. Visto che in Italia le competenze ci sono, bisogna chiedersi: che cosa fa il governo in questo senso? Perché è chiaro che le imprese da sole non possono uscire da questa situazione». I lavori del convegno etneo sono stati introdotti da Stefano Matera, segretario generale della Fiom Cgil di Catania, mentre la relazione è stata affidata alla segretaria nazionale, Roberta Turi. Per Angelo Villari, segretario generale della Camera del lavoro di Catania, «se la Fiom ha scelto di organizzare un convegno nazionale di così alto livello, è a conferma di quanto il distretto del microelettronica a Catania sia importante e comunque tra i principali nel settore del silicio

in Italia. Una vera e propria eccellenza produttiva». Ovvio che il futuro del silicio interessi direttamente Catania, e molto, come ha confermato lo stesso Matera, per il quale «in questo settore ci sono opportunità che non possono essere

investimenti iniziali, solitamente di entità importante. Oltre a favorire la fiscalità di vantaggio». Quanto alla crisi dell'Etna Valley e alle sue cause, per Matera «non si tratta di una crisi economica. L'StM, ad esempio, ha dimostrato di saperci fare con

la crisi, ha saputo fare scelte strategiche globali. Ma a Catania registriamo invece un dato che fa pensare: le esternalizzazioni hanno portato allo scorporo del settore memorie (con la creazione di Micron e subito dopo con l'insediamento produttivo della 3Sun in un settore diverso dalla microelettronica) e alla diminuzione degli addetti StM da 4.800 a 3.900. Speriamo che l'azienda non consideri l'insediamento produttivo di Catania di minor valore rispetto ad altri. Siamo convinti che esistano competenze tali da poter investire a Catania. Ad esempio, in questi giorni c'è una richiesta del ministero dello Sviluppo economico che chiede conto all'azienda di alcuni ventilati investimenti che aveva destinato alla nostra città e che ancora, invece, rimangono fermi». (riproduzione riservata)



Maurizio Landini

trascurate. A livello europeo si muovono i primi passi verso una direzione importante, che dipende però da futuri investimenti per oltre 10 miliardi di euro. Sono un capitale importante e visto che la nostra Europa detiene un 10% di capitale mondiale della microelettronica e le capacità non mancano, vorremmo che le nostre istituzioni si occupassero di questo settore dal punto di vista delle politiche industriali. Che cosa fare? A mio avviso serve incoraggiare le imprese per gli

## Alla Dolfin di Catania il premio Le Tigri per l'innovazione

di Antonio Giordano

È siciliana una delle sei aziende di eccellenza premiate nell'ambito della sesta edizione del premio Le Tigri, promosso da Ria Grant Thornton con il contributo di Banca Popolare e Quaeryon, rivolto alle pmi che nel 2012 hanno saputo battere la crisi ed affermarsi sui mercati nazionali ed internazionali. Si tratta della catanese Dolfin, azienda dolciaria fondata nel 1914, che produce e commercializza in tutto il territorio nazionale e all'estero prodotti in cioccolato per la campagna natalizia e uova in cioccolato per la campagna pasquale. Il premio assegnato alla impresa siciliana riguarda la categoria Humanistic Innovation per «i significativi investimenti nell'innovazione di prodotto e di processo e per la scelta ambientalista fatta con l'approvvi-

gionamento di circa il 95% del suo fabbisogno energetico da fonti rinnovabili, nel caso quella solare». Nella motivazione al premio si sottolinea come «l'innovazione si crea e sviluppa attraverso le persone che all'interno dell'azienda identificano le opportunità e sviluppano i concetti che si trasformeranno in nuovi prodotti e servizi. Ma l'innovazione è soprattutto per le persone che utilizzeranno questi nuovi prodotti e servizi per rispondere ai propri bisogni e migliorare la propria qualità della vita. Infine, l'innovazione influenza tutti coloro che partecipano degli effetti dell'innovazione in modo attivo (azionisti, fornitori, concorrenti) e passivo (la società nel suo insieme di persone)». Il premio è stato ritirato a Milano da Gaetano Finocchiaro, che ha ringraziato per il riconoscimento che

«considero allineato alla politica Dolfin, una società molto focalizzata all'innovazione, ma con una forte attenzione alla fidelizzazione dei propri clienti e delle risorse interne considerate fondamentali per lo sviluppo e la creazione dei nuovi progetti». Dolfin assume valenza industriale nel 1948 con l'automatizzazione dei processi produttivi. Nel 1964 viene costruito un nuovo stabilimento per la produzione di cioccolato, ed in particolare delle uova di cioccolato. Proprio per la qualità delle uova di cioccolato Dolfin è il principale produttore nel Mezzogiorno. Successivamente nasce l'idea e la produzione di un nuovissimo prodotto: il ghiacciolo pronto da gelare. Oggi vanta una capacità produttiva di 500 tonnellate di cioccolato e 4 mila tonnellate di ghiaccioli l'anno.

La sezione Humanistic Innovation è promossa nell'ambito del premio Le Tigri 2012 da Quaeryon, società di consulenza che si occupa di innovazione e sviluppo delle risorse umane, coniugando queste due parti in modo nuovo e interessante, questo approccio lo ha chiamato Humanistic Innovation. Il riconoscimento vede il supporto scientifico di Cerif-Centro di Ricerca sulle Imprese di Famiglia dell'Università Cattolica, Fondazione Cuoa e Kilometro Rosso ed è rivolto a tutte le Pmi italiane, società di capitali e gruppi non quotati, con un fatturato superiore ai 10 milioni di euro, che hanno avuto la capacità di creare soluzioni strategiche in grado di garantire la crescita e il mantenimento di positivi indicatori economici e finanziari nel periodo della crisi economica. (riproduzione riservata)